

## Progetto per il sostegno alla scuola primaria di Banganà, in Niger (2019-2020).

### La scuola

Banganà è un piccolo villaggio di allevatori nomadi Wodaabe nel cuore del Sahel nigerino. Nel 2011, l'anno in cui la scuola è nata, con il sostegno di due associazioni genovesi, nessuno dei suoi abitanti sapeva leggere o scrivere. I Wodaabe, in quanto minoranza e per di più allevatori nomadi, sono una popolazione emarginata e il governo non ha interesse a investire nell'istruzione. D'altra parte in Niger, che quest'anno è finito all'ultimo posto nell'indice di sviluppo umano stilato annualmente dallo PNUD, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, l'istruzione non è certo una priorità, nemmeno nelle città.

Dopo tre anni di sostegno da parte dell'Associazione culturale Ghazala e della Compagnia per le V.E.L.E., la scuola è diventata pubblica e oggi continua ad esistere, seppure tra mille difficoltà.

A parte quelle connesse con le condizioni climatiche estreme del Sahel (piogge scarsissime ed erratiche), con frequenti siccità che richiedono spesso un aiuto alimentare urgente per gli allievi, vi sono quelle connesse con lo stato dell'istruzione nel Paese: carenza (o assenza) di strumenti d'apprendimento e insegnanti demotivati e spesso assenti, soprattutto in aree rurali remote come è il caso della scuola di Banganà.

Quello che non manca, invece, è la forte motivazione di buona parte delle famiglie e degli allievi, ed è questo che fa sì che la scuola ci sia ancora, dopo sette anni. La scuola, infatti, è lo strumento con il quale la gente di Banganà vuole far contare di più i Wodaabe e i loro figli. Vogliono che arrivino un giorno a Niamey, la capitale, e raggiungano posti importanti per loro e per il loro popolo. Tra l'altro, in questa scuola le ragazze sono da sempre in maggioranza e sono le più determinate a continuare, nonostante le difficoltà.

Il passaggio della scuola da "comunitaria", finanziata da noi, a scuola pubblica garantisce il salario dell'insegnante e, perlomeno sulla carta, il vitto degli allievi da parte del Programma Alimentare Mondiale, ma i bisogni della scuola in quel contesto difficile restano grandi e il nostro sostegno è continuato e continua tuttora. Negli anni, siamo anche riusciti a dotare la scuola, che all'inizio era fatta di poco legno, foglie di palma dum e steli di miglio, di un piccolo edificio in mattoni di cemento resistente alle violente piogge.

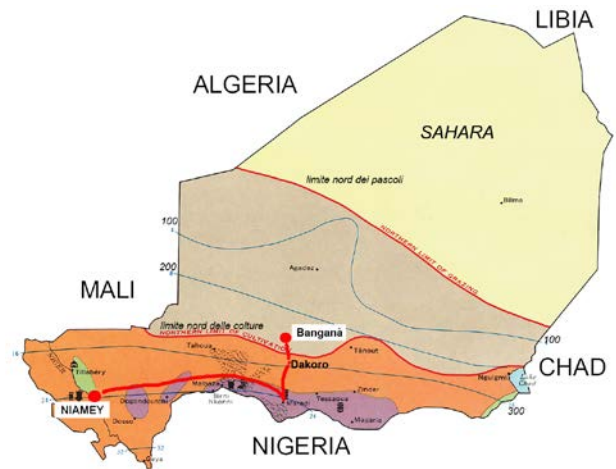
Il vitto è sempre insufficiente e poche settimane fa il PAM ha perfino annunciato la prossima cessazione dell'invio di cibo per un buon numero di scuole. Così, in questi anni abbiamo regolarmente provveduto all'acquisto di sacchi di miglio o riso, taniche d'olio e altri generi alimentari indispensabili nei mesi più difficili della stagione secca che lì va da ottobre a fine maggio. In conclusione, la scuola di Banganà è, e rimarrà probabilmente a lungo, una scuola fragile.

In questo contesto, crediamo che continuare il nostro sostegno e investire, come vogliono fortemente i genitori degli allievi, nella loro istruzione diventi estremamente importante.

### Come sostenerla

Questa scuola, che conta oggi 39 allievi distribuiti nelle diverse classi, a parte le mura e un insegnante non sempre presente, non ha praticamente nulla di quello che qui siamo abituati a trovare nelle scuole primarie e quindi i bisogni "permanenti" non mancano.

- Tra questi il **sostegno alla "cantine scolaire", il vitto degli allievi**, è e rimarrà fondamentale. Se il PAM cesserà di provvedere il poco che oggi dà, questo sostegno determinerà l'esistenza o meno della scuola.



- Anche una **dotazione di strumenti didattici** adeguati a un contesto particolare come quello di Banganà, dove non esiste l'energia elettrica, sarebbe importante. Il Centro culturale francese "Jean Rouch" di Niamey potrebbe fornire qualcosa, ma Niamey è lontana (circa 800 km), Banganà è a tre ore di pista sabbiosa dalla strada asfaltata più vicina e il collegamento potrebbe funzionare solo con un finanziamento ad hoc.
- Negli ultimi anni, alcuni scioperi nazionali degli insegnanti, che chiedono un maggiore impegno del governo nei confronti dell'istruzione, e soprattutto il succedersi, nel caso specifico di Banganà, di insegnanti demotivati e inadeguati, hanno abbassato il livello inizialmente buono della scuola e gli allievi che si erano iscritti al momento della sua istituzione non hanno ancora potuto accedere al *college*, il livello superiore. Il *college* più vicino si trova a Dakoro, una piccola cittadina a tre ore di pista dalla scuola. Questo imporrà un aiuto alle famiglie di chi vorrà e potrà frequentarlo. Già oggi, però, le tre allieve più grandi, determinate a continuare gli studi con il forte sostegno delle loro famiglie e l'accordo di tutto il villaggio, si trovano nella necessità di trasferirsi a Dakoro per potersi preparare adeguatamente al prossimo accesso al *college*. Il nuovo insegnante, arrivato con l'attuale anno scolastico, non è purtroppo migliore dei precedenti, ma, anche se fosse, dovendo seguire sei classi da solo, non potrebbe prepararle adeguatamente. D'altra parte, le famiglie sono in questa stagione a dieci km dalla scuola e le allieve impiegano tutto il tempo non scolastico a coprire il tragitto e a fare i molti lavori di casa che a loro competono. In queste condizioni, sarà impossibile che possano fare il salto necessario per recuperare il tempo perduto e conseguire la preparazione ottimale per il *college*. Inoltre il trasferimento a Dakoro consentirebbe loro di sfuggire alle pressioni per il matrimonio in un contesto in cui ci si sposa molto giovani. Un sostegno urgente sarebbe quindi quello di **provvedere al mantenimento delle tre allieve nella vicina cittadina di Dakoro** per terminare l'ultimo anno delle primarie e passare poi al *college*. Esistono già tutte le condizioni indispensabili: un tutore (un loro parente è già disponibile) e un alloggio protetto.
- Per un migliore funzionamento della scuola, affidato oggi a un solo insegnante, sarebbe anche importante **un secondo insegnante, possibilmente donna, di sostegno**, da cercare tra le ragazze Wodaabe di altri villaggi che hanno già terminato il *college*. Le ultime informazioni dicono che esiste già una candidata. L'insegnante donna sarebbe una grande facilitazione per le ragazze che, seppure molto determinate, sono abituate, per ragioni culturali, a comportarsi con molta riservatezza e timidezza nei confronti di estranei, soprattutto se maschi. Quest'insegnante, che teoricamente dovrebbe essere fornito dal governo, in ragione del numero di classi, dovrà invece essere finanziato da noi.

## Materiale d'informazione sulla scuola e sui Wodaabe

Sono disponibili tre film documentari prodotti in anni diversi e un video:

"LOKKOL. La scuola. Alwasi e Aikije vanno (anche) a scuola". 51 min, 2013. <https://vimeo.com/81480766>

password: mariama

"LOKKOL 2. Viaggio a Niamey". 42 min, 2017. <https://vimeo.com/216389017>

"TOBO. Quattro ragazze wodaabe a Niamey". 27 min, 2018. <https://vimeo.com/253850046> password: tobotobo

"Aikije e Hassana parlano". 15 min, 2019. <https://vimeo.com/347126603> password: scuola

Associazione proponente: Associazione Culturale Ghazala, Corso Montegrappa 35-9, 16137, Genova, CF: 95073990103, [www.ghazala.it](http://www.ghazala.it) [info@ghazala.it](mailto:info@ghazala.it)

Referente: Francesco Sincich, [francesco.sincich@gmail.com](mailto:francesco.sincich@gmail.com) tel: 3356574903